



LEGENDA:

	Classe A: 0.00 - 0.50 m Substrato fidele costituito da calcari della serie carbonatica di piattaforma, dolomie (a) breccie di arenite conchiglifera (b) o da terreni della serie tirrenica e flyschoidi (c), o dal tufo grigio (d), su cui sono presenti terreni prodrici completamente alterati o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.50 m.
	Classe B: 0.50 - 2.00 m Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni prodrici scolti e localmente pedogenizzati. Si rinvengono livelli di pomici discontinui con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori. I terreni di questa classe sono generalmente presenti nei settori più acclivi dei versanti, al copertura poggiante su calcare, b) su detrito e ghiaie; c) su terreni flyschoidi; d) su tufo grigio.
	Classe C: 2.00 - 5.00 m Terreni prodrici rimangeggiati (colluvioni) e pedogenizzati, nella porzione più superficiale con intercalazioni di lenti decimetriche di pomici da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea in matrice prodrica e a strati con spessore variabile, a) copertura poggiante su calcare, b) su detrito e ghiaie; c) su terreni flyschoidi; d) su tufo grigio.
	Classe D: 5.00 - 20.00 m Terreni prodrici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito, a più altezze, si rinvengono intercalati strati di pomici più o meno rimangeggiati e scarse matrici e livelli di ghiaie di natura calcarea. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomici da caduta e pomici rimangeggiati sub-arotondati di diametro variabile da alcuni mm a qualche cm, intercalati a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice prodrica più o meno alterata. A luoghi il substrato è costituito da tufo grigio (grembiere Campana), a) copertura poggiante su calcare, b) su detrito e ghiaie; c) su terreni flyschoidi; d) su tufo grigio.
	Classe E: >20.00 m Terreni prodrici rimangeggiati e alterati, intercalati a ghiaie eterometriche e sabbie di conoidi e/o di piana alluvionale. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomici da caduta e rimangeggiati, arrotondati, di dimensioni variabili da alcuni mm fino a qualche cm, intercalati a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice prodrica più o meno alterata.



C.U.G.R.I.
 CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO
 per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO

contenente
 "L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"

D.L. 11/06/98, n°180 convertito in legge 03/08/98, n°267
 D.P.C.M. 29/09/98
 D.L. 13/05/99, n°132 convertito in legge 13/07/99, n°226

Rischio di Frana	
Carta geologica - I	
Coordinatore: <i>dot. geol. A. Santo</i> Collaboratori: <i>dot. geol. C. De Luca</i> <i>dot. geol. G. Gaeta</i> <i>dot. geol. M. Ligari</i> <i>dot. geol. M. Rotella</i>	Tav. N. 24 - Nola - (Quadrante 185-IV) Tav. N. 25 - Avellino - (Quadrante 185-I) Tav. N. 16 - Caserta - (Quadrante 172-III) Tav. N. 17 - Montesarchio - (Quadrante 175-III)
Scala 1: 25.000	
Ottobre 1999	

I RESPONSABILI SCIENTIFICI
 Prof. Geol. R. de Riso
 Prof. Ing. G.R. Fenelli
 Dipartimento di Ingegneria Geotecnica